

RESOCONTO SOMMARIO

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

**Preavviso
di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentacinque.

**Assegnazione in sede legislativa
della proposta di legge n. 3648-D.**

La Camera approva l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 3648-D.

Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge n. 1216-2654-525, 4174 e 3229-ter-B.

La Camera, dopo un intervento a favore del deputato Galletti, approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1216-2654-525 (testo unificato).

PRESIDENTE passa alla proposta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4174.

La Camera, dopo interventi dei deputati Michielon e Carlo Pace, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4174.

ALBERTO LEMBO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per consentire ai colleghi impegnanti in Commissione di giungere in aula.

PRESIDENTE, aderendo alla richiesta del deputato Lembo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,25.

PRESIDENTE passa alla proposta di trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 3229-ter-B.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 3229-ter-B.

Deliberazione sulle richieste di stralcio relative alle proposte di legge nn. 1938 e 2207.

La Camera approva le richieste di stralcio relative alle proposte di legge nn. 1938 e 2207 (Vedi resoconto stenografico pag. 4).

Dichiarazione di urgenza delle proposte di legge nn. 4024 e 4057 e del disegno di legge n. 4917.

La Camera, dopo un intervento a favore del deputato Armani, con votazione nominale elettronica, respinge la dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 4024.

ELIO VITO chiede la verifica delle schede di votazione.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Passa alla dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 4057.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 4057.

PRESIDENTE passa alla dichiarazione di urgenza del disegno di legge n. 4917, avvertendo che, in considerazione dell'importanza del tema in discussione, consentirà un intervento per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

La Camera, dopo interventi contro dei deputati Aprea, Napoli, Teresio Delfino, Bicocchi, Giovanardi e Rodeghiero ed a favore dei deputati Voglino, Sbarbati, De Murtas e Bracco, con votazione nominale elettronica, approva la dichiarazione di urgenza del disegno di legge n. 4917.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 4, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

Ricorda che la Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso

il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

ALBERTO LEMBO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che, nonostante la sconvocazione, la Commissione ambiente abbia proseguito i suoi lavori, procedendo addirittura ad una votazione, in concomitanza con la seduta dell'Assemblea.

MARIA RITA LORENZETTI, *Presidente della VIII Commissione*, ricorda che la Commissione ambiente ha proceduto ad una votazione alle 9,10, prima che giungesse notizia della sconvocazione.

GIOVANNI MELONI osserva che, nonostante le deliberazioni di insindacabilità adottate dalla Camera ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in molti casi la magistratura prosegue la sua attività; chiede pertanto che, in presenza di tali situazioni, si valuti la possibilità che la Camera sollevi conflitto di attribuzioni.

PRESIDENTE sottolinea che è necessario che le Commissioni I e II, i cui presidenti sono stati sollecitati propriamente, avviino tempestivamente l'esame dei progetti di legge di modifica dell'articolo 68 della Costituzione.

CARLO FONGARO fa presente che si è allontanato dalla Commissione ambiente dopo che era intervenuta la sconvocazione e che fino a quel momento non si era proceduto ad alcuna votazione.

Stigmatizza inoltre che si siano organizzati i lavori dell'Assemblea in funzione dei campionati mondiali di calcio.

PRESIDENTE fa presente che si è ritenuto di procedere ad una diversa articolazione dei lavori dell'aula e delle Commissioni, al fine di consentirne un migliore andamento e di fare un più razionale uso dei tempi.

Dichiara aperta la discussione sul doc. IV-*quater*, n. 4.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che presso il tribunale di Brescia è stato avviato un procedimento penale per il reato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del deputato Sgarbi, a seguito di dichiarazioni rese da quest'ultimo nel 1994 e relative ai sostituti procuratori della Repubblica Di Pietro, Davigo e Colombo; la Giunta ritiene che esse non possano rientrare nell'ambito delle opinioni espresse da un deputato nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

MICHELE SAPONARA, richiamato il dibattito politico nell'ambito del quale furono rese le dichiarazioni del deputato Sgarbi, rileva che si è trattato di giudizi da lui espressi nell'ambito di un dibattito di carattere politico.

CARLO GIOVANARDI osserva che le dichiarazioni incriminate sono ascrivibili alla dialettica politica e, come tali, non sindacabili.

VALENTINO MANZONI osserva che le dure espressioni usate dal deputato Sgarbi devono essere considerate nel contesto di forte contrapposizione politica successiva all'emanazione del decreto Biondi e pertanto devono ritenersi insindacabili.

FILIPPO MANCUSO sottolinea il carattere sistematicamente persecutorio con cui vengono sancite le espressioni politiche del deputato Sgarbi, a fronte dell'indulgenza riservata agli atteggiamenti, spesso molto gravi, dei magistrati.

MARCO ZACCHERA, parlando a titolo personale, osserva che le dichiarazioni rese dal deputato Sgarbi hanno assunto toni eccessivi e sono state pronunciate avvalendosi del ruolo di opinionista televisivo; dichiara pertanto il suo voto di astensione.

FABIO DI CAPUA ritiene che alcune parti politiche abbiano utilizzato la vicenda del deputato Sgarbi per muovere un attacco alla magistratura; dichiara che voterà a favore della proposta della Giunta.

SEBASTIANO NERI, parlando a titolo personale, dichiara il suo convinto voto contrario, ritenendo che sia in gioco la libertà di esercizio del mandato parlamentare.

VITTORIO SGARBI, premesso che oggi si è chiamati ad esprimere un voto di coscienza, ricorda i metodi discutibili spesso seguiti dalla magistratura, confermando le dichiarazioni rese e sottolineando l'importanza dell'indipendenza e dell'autonomia della politica, anche nei suoi eccessi verbali.

VALTER BIELLI giudica inaccettabili le considerazioni di chi ha sostenuto che la Giunta sarebbe stata condizionata da intenti persecutori.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che si è contravvenuto ad una tradizione secondo cui al deputato interessato si dà la possibilità di intervenire per ultimo.

PRESIDENTE fa presente di non poter impedire l'intervento dei colleghi che chiedano di parlare dopo il deputato interessato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la proposta della Giunta.

Inversione dell'ordine del giorno.

GIANCARLO GIORGETTI propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente alla discussione delle mozioni di cui al punto 8.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI**

La Camera, dopo interventi a favore del deputato Migliori e contro del deputato Caveri, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione delle mozioni Comino ed altri n. 1-00268, Conte ed altri n. 1-00270 e Volontè ed altri n. 1-00271, sulla tutela della riservatezza nei modelli delle dichiarazioni dei redditi.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 giugno scorso il rappresentante del Governo ha, da ultimo, espresso il parere, contrario, sulle mozioni presentate.

Passa alle dichiarazioni di voto.

ANTONIO LEONE, ribadito che la vicenda denunciata nelle mozioni dimostra come il Governo abbia assunto un atteggiamento in violazione della legge, dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

GIANCARLO PAGLIARINI ricorda che il Garante per la riservatezza dei dati personali ha evidenziato la necessità di sostituire le buste relative al modello unico della dichiarazione dei redditi: chiede al Governo di procedere in tal senso, prorogando la scadenza per la presentazione delle dichiarazioni, non il termine per il relativo versamento.

ALESSANDRO REPETTO, rilevato che l'intento sotteso alle mozioni è più ampio di quello dichiarato (una critica nei confronti della politica fiscale del Governo), dichiara il voto contrario del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

FERDINANDO TARGETTI giudica infondata la richiesta avanzata nelle mozioni in discussione: l'apertura posta nelle buste per le dichiarazioni dei redditi

risponde infatti a ben precise esigenze e non determinerà alcun pregiudizio per la *privacy* dei contribuenti.

MARIO TASSONE, respinto l'addebito mosso alle opposizioni di aver promosso un'iniziativa ispirata da un mero « pregiudizio », ribadisce l'oggettiva fondatezza dei rilievi formulati e dichiara il voto favorevole del gruppo per l'UDR-CDU/CDR.

CARLO PACE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sulle mozioni presentate, ribadendo l'esigenza di trasparenza e rispetto della legalità da parte del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le mozioni Comino n. 268, Conte n. 270 e Volontè n. 271.

Inversione dell'ordine del giorno.

GIULIANO PISAPIA propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere immediatamente al seguito della discussione del disegno di legge n. 4626, concernente la ratifica dell'Accordo sull'adozione internazionale, di cui al punto 7.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene possa rimanere stabilita l'inversione dell'ordine del giorno proposta dal deputato Pisapia.

Sull'ordine dei lavori.

CARLO PACE, denunciata la mancata trasparenza dell'operazione che ha portato all'individuazione del terzo gestore nel campo della telefonia, chiede che il ministro delle comunicazioni riferisca tempestivamente in aula su tale vicenda.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Carlo Pace.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 130-160-445-1697-2545. — Ratifica dell'Accordo sull'adozione internazionale (approvato dal Senato) (4626).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 giugno scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti.

Comunica il parere espresso dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1 e 2, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dà conto degli emendamenti ritenuti inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 37*).

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore per la II Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 21, 3. 22 e 3. 23 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Corsini 3. 3., Fei 3. 15 e 3. 16, 3. 20 del Governo; invita al ritiro degli identici emendamenti Corsini 3. 4 e Garra 3. 5; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*, si associa, ad eccezione dell'emendamento Corsini 3. 3, per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

SANDRA FEI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 9.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fei 3. 9 ed approva gli emendamenti 3. 21 e 3. 22 della Commissione.

SANDRA FEI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 10.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fei 3. 10.

GUALBERTO NICCOLINI osserva che l'emendamento Corsini 3. 3 ripropone il testo del Senato in materia di informazioni sulla famiglia di origine del minore adottato, vanificando l'opera delle Commissioni.

STEFANO SIGNORINI, nel ricordare che la Convenzione de L'Aja prevede la possibilità di accesso alle informazioni sulle famiglie di origine dei minori adottati, auspica una revisione generale della legge n. 184 del 1983.

SANDRA FEI sottolinea che alleanza nazionale vuole una completa ratifica della convenzione de L'Aja, che risulterebbe invece incompiuta qualora venisse approvato l'emendamento Corsini 3. 3.

PAOLO CORSINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 3.

MARETTA COCA dissente dal deputato Corsini, ritenendo che si debba trovare un punto di equilibrio nella tutela degli interessi contrapposti dei soggetti coinvolti nell'adozione.

RAFFAELE CANANZI concorda con le osservazioni del collega Corsini in ordine alle ragioni che militano a favore della inaccessibilità delle informazioni sulle famiglie di origine dei minori adottati; raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento Corsini 3. 3.

DIEGO NOVELLI, parlando a titolo personale, riterrebbe inopportuna l'introduzione di un doppio regime, qualora fosse respinto l'emendamento Corsini 3. 3; occorre invece provvedere a modificare la legge n. 184 del 1983.

GIULIO CONTI, parlando a titolo personale, chiede che l'emendamento Corsini 3. 3 sia ritirato oppure accantonato, per consentire alla Commissione di valutarne le possibili implicazioni in riferimento al provvedimento sulla procreazione assistita.

ALESSANDRO CÈ, parlando a titolo personale, ribadisce le preoccupazioni manifestate dal collega Conti e rileva che il diritto a conoscere le proprie origini è un diritto naturale.

CESARE RIZZI, parlando a titolo personale, giudica vergognoso negare ad un minore adottato la possibilità di essere informato sui suoi genitori naturali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

ANNA MARIA SERAFINI, *Relatore per la II Commissione*, sottolinea che l'obiettivo prioritario da conseguire è legato all'esigenza di realizzare un adeguato coordinamento tra la Convenzione del L'Aja e l'impianto della legge n. 184 del 1983.

ROLANDO FONTAN, parlando a titolo personale, ritiene che la possibilità di conoscere le proprie origini risponda ad un inalienabile principio di diritto naturale.

PRESIDENTE ricorda che, per avere titolo a parlare in dissenso, si dovrebbero sostenere posizioni effettivamente discordanti da quella del gruppo di appartenenza.

SERGIO MATTARELLA chiede di intervenire, pur preannunciando che non intende farlo in dissenso dal proprio gruppo.

PRESIDENTE lo consente.

SERGIO MATTARELLA dichiara voto favorevole sull'emendamento Corsini 3,3,

il cui impianto assicura una maggiore tutela delle famiglie, senza influire sul provvedimento in materia di procreazione assistita.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI ritiene che non si dovrebbe comprimere il dibattito su una materia così delicata.

PRESIDENTE invita i deputati a porre tale questione ai rispettivi capigruppo, affinché se ne facciano carico in sede di conferenza dei presidenti di gruppo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI invita ad accantonare l'emendamento Corsini 3. 3, per consentire un approfondimento della questione; nel caso in cui non si accedesse a tale richiesta, chiede un rigoroso controllo delle schede di votazione.

TIZIANA VALPIANA, pur considerando improprio che certe situazioni siano disciplinate per legge, dichiara di aderire alle considerazioni del relatore Serafini.

ALESSANDRO CÈ chiede di parlare in ordine alle affermazioni del deputato Mattarella.

PRESIDENTE, non trattandosi di un intervento sull'ordine dei lavori, non può consentirlo.

STEFANO SIGNORINI chiede di parlare.

PRESIDENTE, non trattandosi di un intervento sull'ordine dei lavori, non può consentirlo.

ELIO VITO ribadisce la contrarietà all'emendamento Corsini 3. 3 e ne sottolinea la valenza negativa sotto il profilo della tutela del bambino e della famiglia adottiva.

TERESIO DELFINO, ribadito il diritto della persona a conoscere la sua identità,

dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo per l'UDR-CDU/CDR sull'emendamento Corsini 3. 3.

CARLO GIOVANARDI, richiamando le considerazioni svolte dal collega Vito, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sull'emendamento Corsini 3. 3.

GIULIANO PISAPIA, *Presidente della II Commissione*, propone di accantonare gli emendamenti presentati all'articolo 3.

ELIO VITO osserva che la richiesta di accantonare gli emendamenti presentati all'articolo 3 non può non equivalere ad una sospensione dell'esame di tutto il provvedimento.

ADRIA BARTOLICH propone di modificare l'ordine del giorno Serafini n. 1 integrandone la parte conclusiva, al fine di consentire un più spedito esame degli emendamenti presentati all'articolo 3.

GIULIANO PISAPIA, *Presidente della II Commissione*, chiede di sospendere l'esame del provvedimento per consentire alla Commissione un'ulteriore valutazione delle questioni emerse.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accogliere la richieste del presidente Pisapia: rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

ALBERTO LA VOLPE, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*, rispondendo congiuntamente alle interrogazioni Cento n. 3-02399, Tassone n. 3-02400, Savarese n. 3-02402, Rossetto n. 3-02403, Malgieri n. 3-02405 e Lenti n. 3-02407, concernenti il furto avvenuto alla Galleria d'arte moderna di Roma, ribadi-

sce che l'intento prioritario perseguito dal Governo è di coniugare le esigenze di fruizione dei luoghi d'arte con quelle connesse alla tutela dei beni culturali ed artistici.

Precisa inoltre che, nel caso specifico, si è trattato non di un furto, bensì di una inconsueta fattispecie di rapina a mano armata.

PIER PAOLO CENTO, pur esprimendo soddisfazione per gli interventi predisposti dal Governo nell'ultimo biennio, ribadisce le considerazioni critiche sulla scarsa attenzione riservata dagli organi competenti alle denunce da tempo sporte dal personale addetto e dalle organizzazioni sindacali.

MARIO TASSONE ritiene che la ricostruzione dei fatti prospettata dal sottosegretario non possa esentare il Governo dalle responsabilità di una politica di sicurezza e di tutela che si è rivelata oggettivamente inadeguata, nonostante il Parlamento abbia sempre corrisposto alle richieste di incremento dei fondi avanzate dal Governo.

ENZO SAVARESE giudica insoddisfacente l'esposizione del sottosegretario, soprattutto in considerazione del disinteresse che il Governo dimostra per la tutela del patrimonio artistico e culturale.

GIUSEPPE ROSSETTO si dichiara insoddisfatto della risposta, lamentando che non siano stati tempestivamente impiegati i fondi stanziati e che non si siano adottate adeguate misure per la tutela del patrimonio artistico e culturale.

GENNARO MALGIERI, pur riconoscendo che nell'attuale legislatura si è fatto molto, con il contributo dell'opposizione, per la tutela dei beni culturali, invita il Governo ad un maggiore impegno su tale fronte, anche attraverso l'adozione di adeguati sistemi di sicurezza.

MARIA LENTI, pur giudicando positivamente l'impegno del Governo in materia

di beni culturali, ritiene necessaria un'azione più incisiva per recuperare i ritardi ereditati dal passato e per garantire la sicurezza del patrimonio artistico.

PRESIDENTE avverte che, a seguito della risposta resa alle interrogazioni appena svolte deve ritenersi trattata anche l'interrogazione Cento n. 3-02471, vertere sullo stesso argomento.

Avverte altresì che lo svolgimento dell'interrogazione Cento n. 3-02322, sull'archivio Consoli, è rinviato ad altra seduta.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rispondendo all'interrogazione Gasparri n. 3-00203, sui crediti in sofferenza del Banco di Napoli, dà conto degli interventi predisposti per il risanamento del Banco di Napoli, nonché delle azioni legali e delle iniziative extra-giudiziali avviate per il recupero dei crediti in sofferenza.

MAURIZIO GASPARRI si dichiara insoddisfatto, stigmatizzando il ritardo con cui si è risposto alla sua interrogazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

MAURIZIO GASPARRI esprime inoltre la propria indignazione per la politica seguita dal Governo in ordine alla gestione creditoria del Banco di Napoli, senza che si sia provveduto ad individuarne le responsabilità.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rispondendo all'interrogazione Gasparri n. 3-01264, concernente gli attacchi all'autonomia della Banca d'Italia, dà conto delle cause della riduzione dei tassi di sconto.

In merito, poi, ai rilievi formulati nell'interrogazione rinvia alla risposta in aula dal Ministro Ciampi il 25 giugno 1997 ad altri atti di sindacato ispettivo.

MAURIZIO GASPARRI ribadisce che il Governo ha tentato di condizionare l'attività della Banca d'Italia, la cui autonomia è stata tuttavia salvaguardata anche grazie all'attività parlamentare dell'opposizione.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rispondendo all'interrogazione Savarese n. 3-01900, sulla vendita effettuata da Unipar del pacchetto azionario Banque Bruxelles Lambert, dà conto delle diverse fasi che hanno accompagnato l'evoluzione della vicenda, nonché dei provvedimenti adottati al riguardo della Consob.

ENZO SAVARESE si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta che, anziché fugare i dubbi e le preoccupazioni prospettate nell'interrogazione, contribuisce ad alimentarli ulteriormente.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rispondendo all'interrogazione Borghezio 3-01672, sulla vigilanza della Banca d'Italia sull'attività creditizia, sottolinea che essa è esercitata nel rispetto dell'autonomia operativa e strategica delle banche, cui è riconosciuto un esplicito carattere imprenditoriale.

MARIO BORGHEZIO si dichiara insoddisfatto della risposta, che considera estremamente generica, e ribadisce la richiesta di scindere l'attività di vigilanza dalle funzioni ricondotte alla titolarità della Banca centrale.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rispondendo all'interrogazione Borghezio n. 3-01830, sul trasferimento della sede della Consob, fa presente che l'attuale ubicazione di tale organismo, stabilita con legge, appare la più opportuna per lo svolgimento delle sue funzioni; inoltre, un eventuale trasferimento della sede della Consob determinerebbe rilevanti costi.

MARIO BORGHEZIO si dichiara insoddisfatto, rilevando che la scelta di Roma come sede della Consob è stata dettata da un'impostazione centralistica e statalistica; giudica quindi necessario il suo trasferimento in Padania, preferibilmente a Torino.

GIACOMO GARRA illustra la sua interpellanza n. 2-00758, sulla situazione gestionale dell'Agenzia spaziale italiana.

GIUSEPPE TOGNON, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, osserva che i più recenti dati di bilancio evidenziano una riduzione del deficit dell'Agenzia spaziale italiana, peraltro ereditato dalla precedente gestione.

Inoltre, il governo, superate le riserve derivanti dalla legge sulla tutela della *privacy*, è disponibile a fornire i dati richiesti, relativi ai *curricula* ed agli emolumenti dei consulenti ed esperti di cui si avvale l'ASI.

GIACOMO GARRA si dichiara parzialmente soddisfatto, giudicando positivamente il fatto che il Governo, modificando il suo precedente orientamento, abbia deciso di fornire i dati relativi ai consulenti dell'ASI.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ENRICO NAN e MARIO LUCIO BARRAL sollecitano la risposta ad atti del sindacato ispettivo da loro rispettivamente presentati.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il trasferimento in sede legislativa, richiesto dalla IV Commissione, del disegno di legge, già approvato dalla IV Commissione del Senato, n. 4712.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE comunica che nella riunione odierna, in sede legislativa, è stato approvato dalla VI Commissione (Cultura) il disegno di legge, già approvato dal Senato, n. 4855.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 80*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 11 giugno 1998, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 80*).

La seduta termina alle 17,05.